

Oggi gli ordini del giorno. Il Pd: cittadinanza ai minori stranieri e sedi distaccate dei tribunali alla Provincia

Bilancio, raffica di 1400 emendamenti

Trattativa con le minoranze su Comuni, società sportive, centralità del consiglio

di Chiara Bert

TRENTO. 1400 emendamenti, 77 ordini del giorno. Ce n'è abbastanza per restare incollati per giorni in aula sulla Finanziaria provinciale. Ma non c'è aria di barricate. Le minoranze hanno messo sul tavolo alcune richieste: difesa dell'autonomia dei Comuni, aumento dei contributi alle società sportive, riorganizzazione della Provincia, ruolo del consiglio e delle commissioni.

Con la replica del presidente Dellai, si è chiusa ieri sera la discussione generale. Oggi si partirà con gli ordini del giorno per poi avviare la votazione dell'articolato. La mole degli emendamenti è imponente, molti sono ostruzionistici. «Se possiamo ridurla saremo ben felici», ha chiosato ieri Dellai, «alcuni potremo senz'altro accoglierli». Per esempio la richiesta di parere delle commissioni sugli atti di indirizzo. La domanda di un riequilibrio a favore del consiglio nei rapporti con la giunta è un tema posto del resto anche all'interno della stessa maggioranza, dal Pd, che sulla riorganizzazione della Provincia e le nomine nelle società è andato all'attacco con propri emendamenti.

Le minoranze procedono su un doppio binario. Da un lato il Pd, dall'altro Lega, Civica e Amministrare il Trentino di Giovanazzi che al di là delle centinaia di emendamenti presentati, in primis dalla Lega, ieri hanno presentato alla giunta un «pacchetto» di richieste. La trattativa per sbloccare il bilancio in tempi rapidi partirà da qui. Sul tavolo c'è la riforma istituzionale e la salvaguardia dei Comuni: le minoranze chiedono che i finanziamenti per opere non ancora realizzate siano mantenuti in capo ai Comuni e non alle Comunità di valle, che siano i

Comuni a decidere le forme di associazione per rispettare il costo standard e che venga alzata la soglia per le consulenze (da 20 mila a 40 mila euro). Chiedono poi di aumentare del 30% i contributi alle società sportive e giudicano poco chiaro il progetto di riorganizzazione della Provincia. Corposo anche il pacchetto di richieste del Pd. Tra le altre, a firma del consigliere Rodolfo Borgia, del reintegro dei fondi per cultura e istruzione, l'aumento del fondo da 45 milioni per la ristrutturazione della prima casa togliendo il vincolo Icef e la spinta ad Itca perché acquisisca alloggi di edilizia pubblica.

Stamattina intanto si partirà dagli ordini del giorno: 77 quelli presentati (ma potrebbero non essere tutti ammissibili). Si va dalle liste d'attesa all'Icef, dagli alloggi per i malati di gioco d'azzardo all'affitto di aree e tetti pubblici per i pannelli fotovoltaici, dai maestri di sci ai contributi alle guide turistiche. Il Pd, a firma di Luca Zeni, propone alla Provincia di accollarsi il costo di funzionamento per salvare le sedi distaccate del tribunale; Michele Nardelli chiede invece che la Provincia garantisca i diritti di sua competenza (sanità, assistenza e diritto allo studio) ai minori stranieri nati in Trentino.



Da oggi in discussione gli ordini del giorno, poi si voteranno gli articoli della manovra

«No ai leader solitari, cruciale il ruolo dell'aula»

Chiusa la discussione, dal Pd stoccate a Dellai. Zeni: anni di indebitamento facile, non è più sostenibile

TRENTO. Si è chiusa ieri con la replica del governatore Dellai, al termine di 30 interventi, la discussione generale sulla manovra finanziaria. Dalla maggioranza parole di apprezzamento, ma non sono mancate stoccate del Pd all'indirizzo di Dellai. Parlando dell'uscita dalla crisi, il capogruppo Luca Zeni ha detto che «la partita non può essere giocata in solitaria, non è un processo che coinvolge i capi ma le comunità nel loro insieme», «serve la massima capacità di mettersi in discussione». «Oggi è fondamentale un esecutivo in grado di fare scelte anche impopolari ma questa titolarità non può essere esercitata prescindendo dalla funzione

complementare e bilanciatrice del consiglio», ha detto rivendicando il ruolo propositivo del Pd. Giorgio Lunelli, capogruppo Upt, ha invitato a guardare avanti, «senza sterili lodi del bel tempo andato, con il coraggio di inventare», e alle critiche della Lega ha risposto che «il Trentino è ricco grazie alla capacità gestionale che ha dimostrato e non certo solo perché Degasperi fu trentino e non veneto». Ha sottolineato poi l'importanza dell'occupazione femminile e della necessità di recuperare «un divario grave nei confronti dei Paesi più evoluti». Alessandro Savoì ha rivendicato alla Lega il ruolo di vero difensore dell'autonomia sia a Roma

che in Trentino, ha definito le Comunità di valle «un aborto istituzionale, enti inutili che il referendum spazzerà via» e sugli immigrati ha detto: «Il fatto che abbiamo superato il 9% crea problemi di convivenza e di lavoro per i trentini perché ormai licenziano anche nelle cave» (nella replica Dellai ha invece sottolineato il valore della convivenza tra «persone di razze, culture e religioni diverse»). Roberto Bombarda (Verdi) ha lamentato l'assenza dei temi ambientali nella relazione al bilancio e nella discussione. Marco Sembenotti (Civica) ha criticato il taglio del 14% dei finanziamenti allo sport che già rappresentano lo 0,1% del bilancio.